

# **Siracusa. Il Pd, le correnti e l'antimafia: un partito che si sgretola ma non si vuole spaccare. Almeno fino al 2018**

Per il momento avanti così. Tutti divisi dentro al Pd. Almeno fino al 2018, data di naturale scadenza dell'attuale giunta. Perché – come ha spiegato l'esponente dell'area Riformista, Pippo Zappulla – la recente “sfiducia” al sindaco votata dal partito ha solo valenza politica (“bocciatura del mancato rilancio amministrativo mascherato con un rimpastino”). E anche l'ala renziana, con Francesco Italia, sorride di fronte all'idea di una scissione (“parliamo di un voto sul filo di lana non di un plebiscito”).

Ma le fibrillazioni interne al Partito Democratico siracusano sono tutt'altro che sopite. Tra solite accuse e veleni (“loro fanno politica solo per le poltrone e da decenni”, Italia dixit) si attende l'appuntamento con la commissione regionale antimafia. Giovedì prossimo, a Palermo, il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo consegnerà al presidente Musumeci i documenti in suo possesso circa la presunta vicinanza di componenti Pd al mondo della criminalità organizzata. Un'accusa forte, pronunciata durante l'ultima accesa direzione provinciale.

“Spero non si sia trattato di un momento di nervosismo”, dice su Fm Italia il parlamentare Pd, Pippo Zappulla. “Se fosse vero, aveva l'obbligo di andare prima o subito dopo in Procura e denunciare tutto. Anzi, se vuole lo accompagno io e andiamo insieme”, dice ancora. Di sicuro non lo accompagnerà a Palermo, “ma solo perché non sono stato invitato altrimenti andrei. La mia storia è cristallina, denuncio situazioni poco chiare da tempo”, ricorda Zappulla.

“Macché nervosismo, Garozzo ha delle carte e le consegnerà

serenamente a Palermo. Quindi l'antimafia farà le sue valutazioni. Del fuoco amico non ci preoccupiamo. In fondo, dal primo giorno siamo sempre stati attaccati da una certa parte del Pd per motivi non sempre strettamente politici. Per noi non cambia nulla", spiega Francesco Italia.

Ma fino al 2018 si continua così. Tutti insieme litigiosamente.

---

## **Siracusa. La commissione Cultura e Politiche Sociali "inattiva" da mesi, tre consiglieri chiedono di eliminarla**

“Da 5 mesi non si riunisce la commissione consiliare che si occupa di cultura, scuola, spettacolo, turismo, gioventù, politiche e servizi sociali, pari opportunità e immigrazione. Nonostante ripetute sollecitazioni, appare ormai evidente come non si voglia fare operare proficuamente un organismo a cui sono demandate tematiche di importanza fondamentale per la nostra città”. Dura la presa di posizione dei consiglieri Simona Princiotta, Salvo Sorbello e Cetty Vinci. “Più volte-proseguono i consiglieri- questo sconcertante immobilismo è stato evidenziato anche in consiglio comunale, ma il presidente, Santino Armario, al quale pure compete, secondo le norme vigenti, il compito di “attivare le commissioni” e di “riunire periodicamente, almeno una volta al mese, i presidenti delle commissioni, nulla di risolutivo ha fatto”. A queste considerazioni, i tre consiglieri comunali fanno

seguire una richiesta, che rappresenta in realtà una provocazione. Riguarda la possibilità di ridurre a quattro il numero di commissione, escludendo la seconda, visto che non si riunisce.

---

## **Siracusa. Convocazione "urgente" del sindaco Garozzo in Antimafia Regionale**

Il presidente della commissione regionale Antimafia, Nello Musumeci, ha convocato il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo. Audizione a porte chiuse giovedì prossimo, a palazzo dei Normanni. Si tratta di una "convocazione urgente" del primo cittadino aretuseo che fa seguito alle dichiarazioni rilasciate nel corso della direzione provinciale del Pd in merito a presunti coinvolgimenti di persone vicino al Partito Democratico con la criminalità organizzata.

Ieri era stato invece il senatore del Movimento 5 Stelle, Giarrusso, a chiedere l'intervento della commissione Antimafia nazionale, presieduta da Rosy Bindi.

"Consegnerò tutta la documentazione in mio possesso. Sarà poi l'antimafia regionale ad effettuare le verifiche che riterrà necessarie".

---

# **Siracusa. Pd contro Garozzo: possibile guerriglia in Consiglio ed elezioni anticipate?**

Le vicende politiche appassionano poco l'opinione pubblica siracusana. Poco interessata alle beghe interne al Pd locale e distante anni luce dalla comprensione di dinamiche che rischiano di avere però una ricaduta sulla stessa vita cittadina.

Il Pd di fatto è un partito spaccato. Renziani e Dem da una parte e improvvisamente minoranza, i Riformisti di Raiti, Zappulla, Foti e Lo Giudice dall'altra ed al "comando".

Questo cosa potrebbe comportare? Intanto la prima scossa di assestamento potrebbe riguardare assessori oggi in giunta: se iscritti al Pd, fuori dal palazzo o fuori dal partito. Poi toccherebbe ai consiglieri comunali Pd: valutino attentamente ogni atto dell'amministrazione, l'invito della segreteria provinciale. Come a dire, niente voti favorevoli scontati e rischio guerilla, all'orizzonte, sul delicato tema del bilancio. Fuoco amico dopo mesi di spese dodicesimi e un commissario ad acta, per una città senza strumento finanziario e possibilità di spesa? "Non facciamo un discorso di opposizione politica", spiega il segretario Lo Giudice. "Ho rivolto ai consiglieri Pd un invito a coordinarsi strettamente con la segreteria cittadina, senza pregiudizio nella valutazione dei singoli provvedimenti. L'unico riferimento deve essere il programma elettorale del 2013", aggiunge.

Ma inevitabilmente si affaccia anche un ulteriore interrogativo: le beghe interne al Pd potrebbero condurre a nuove elezioni per "pesare" gli schieramenti? "Per me la scadenza di questa giunta rimane quella naturale del 2018", dice il segretario. "Però si deve recuperare un alto livello

di amministrazione e questo non vuol dire che dobbiamo chiudere definitivamente il rapporto con le altre correnti, ma neanche rimanere sospesi". E per rendere ancora più chiaro il concetto, Lo Giudice cita Machiavelli: "Trista gente è quella di un popolo che segue lo sbatter di bandiere e stendardi piuttosto che le idee ben mastecate. Noi non dobbiamo mai cedere alla logica delle bandiere e degli stendardi, dobbiamo masticare per bene le idee nostre e anche degli altri. Dobbiamo discuterle, rielaborarle, fare in modo che siano soluzioni concrete per i problemi dei nostri concittadini".

---

## **Augusta. L'assessore al Bilancio fuori dalla giunta, interim al sindaco Di Pietro**

Giuseppe Schermi non è più l'assessore al bilancio del Comune di Augusta. Con poche parole sui social network, il sindaco di Augusta Cettina Di Pietro ha comunicato che "non fa più parte di questa amministrazione". Schermi era anche vicesindaco.

Alla base della decisione, "divergenze di vedute e la volontà della nostra amministrazione di rimanere fedele ai principi di trasparenza e coerenza che ne hanno contraddistinto l'azione sin dal primo giorno", spiega criptica la Di Pietro.

L'interim del bilancio e tributi viene assunto proprio dal primo cittadino, in attesa di una nuova designazione.

---

# **Siracusa. Un milione di euro per la ex Provincia Regionale: "troppo poco, errori del passato"**

Si è riunita la conferenza Regione – Autonomie Locali per la suddivisione fra le varie Province siciliane delle somme stanziare nel febbraio del 2016.

Alla ex Provincia di Siracusa sono stati assegnati 1.028.428,30 euro, pari al 5,71% della somma di 18 milioni di euro, che era già stata depurata delle somme destinate all'Asacom, mentre ci sono province che hanno ottenuto addirittura il 22% della somma totale.

“Inutile dire che la suddivisione appare iniqua, ingiustificata, frutto di errori fatti nel passato quando, inspiegabilmente, si sono cedute posizioni ad altre Province che avevano un territorio di molto inferiore al nostro e una popolazione anch'essa inferiore alla nostra.

Un metodo barbaro”, sbotta il deputato regionale Vinciullo.

“Non si tiene conto delle difficoltà delle Province ma solo di posizioni consolidate nel passato, per cui la ex Provincia di Siracusa paga per errori strategici fatti nel passato, che continuano a perdurare, secondo la massima che chi ha troppo e senza giustificazione opportuna continua a ottenere troppo senza giustificazione e chi, invece, ha ottenuto troppo poco, senza alcun motivo, continua a ottenere sempre meno e sempre senza alcun motivo, alla faccia della giustizia e della buona amministrazione”.

---

# **Siracusa. Il Pd si spacca, l'Udc prova a mediare, Scrofani: "tavolo del centrosinistra"**

“Una resa dei conti interna”: E' la lettura che delle beghe interne al Pd dà il segretario dell'Udc siracusano, Gianluca Scrofani. “Una frattura scomposta, sanabile tuttavia se si farà a meno di personalismi rancorosi. Ho grande rispetto della scelta adottata dalla direzione, ma con assoluta certezza la considero un'occasione persa per Siracusa”, scrive in una nota.

L'Udc, da alleato, “ha l'obbligo di far ripartire il confronto politico e di ricondurre al dialogo tutta la coalizione. Apriamo ad una fase in cui porre le basi per un'azione che mantenga al centro gli interessi del territorio, e del capoluogo in particolare, per affrontare con soluzioni immediate i temi di sviluppo”.

Si ad un tavolo provinciale del centrosinistra, “a partire da coloro i quali hanno fatto parte di un progetto iniziale e da quanti si riconoscono negli schemi nazionale e regionale.

Per queste ragioni ci faremo promotori di un percorso che porti alla convocazione di un incontro e rimettere al centro la politica e le proposte per lo sviluppo”.

---

## **Siracusa. Il Pd in crisi di**

# **nervi, rischio scissione. Voti contestati e scontro (fisico) Raiti-Giansiracusa**

Le spaccature e le divisioni, anche accese, sono di casa all'interno del Pd siracusano, un partito che di unitario oramai ha solo il nome. L'ultima direzione provinciale, conclusa ieri nella tarda serata, ha certificato la rottura tra il Pd "ufficiale" ed i renziani che fanno capo al sindaco di Siracusa, Garozzo.

Votata quasi all'unanimità la mozione dell'area Zappulla-Foti, con i garozziani usciti dalla sala. E secondo una lettura, questo significa che l'amministrazione comunale del capoluogo non è più riconducibile al Pd.

Ma non mancano le polemiche anche sulle modalità di voto. "Camuffamenti e cambi di alcuni nomi dei componenti la direzione. Hanno fatto votare anche chi aveva sbandierato la sua autosospensione...", si sfoga una fonte vicina ai renziani della prima ora.

Sta di fatto che le tensioni, inevitabili, hanno avuto il loro culmine nello scontro verbale tra Turi Raiti ed il vicesegretario Michelangelo Giansiracusa. Con quest'ultimo colpito, involontariamente, da un microfono sul labbro in un tira e molla dello strumento necessario ad amplificare voce e parole.

L'unico a sorridere, il segretario provinciale Alessio Lo Giudice, uscito rafforzato dalla votazione alla sua relazione. Ma in un partito ormai diviso in fazioni, la scissione potrebbe essere dietro l'angolo.

---

# **Siracusa. Pd: Garozzo contro Lo Giudice e "la nobile intesa Foti-Raiti-Zappulla"**

E adesso convivere tutti sotto la stessa insegna, quella del Pd, diventa impossibile. Dopo la tumultuosa direzione provinciale di ieri, si muovono le truppe cammellate. Il presidente dell'assemblea regionale del Partito Democratica, Giuseppe Bruno, porta subito sostegno al sindaco Garozzo, messo in "minoranza" dall'assemblea provinciale. "Piena fiducia in Giancarlo Garozzo pezzo importante del Pd siciliano e alla sua amministrazione che tanto bene sta muovendosi", dice Bruno.

"Il voto di ieri è stato un errore ed è giunto al termine di un dibattito dove sono mancati i contenuti e le proposte su come migliorare ancora di più Siracusa. Qualcuno pensava di indebolire l'amministrazione e non si è reso conto che esce indebolito soprattutto il partito, spaccato in due. Continueremo a seguire Siracusa con attenzione in quanto le positive esperienze amministrative vanno salvaguardate ed esaltate e non possono certo essere abbandonate dal Partito Democratico dove l'impegno di tutti deve essere quello di ricostruire una comunità di intenti nell'interesse della collettività".

E non le manda certo a dire proprio il diretto interessato, Giancarlo Garozzo. Che saluta il segretario provinciale Alessio Lo Giudice come "mediocre". Colpa del segretario "essersi preso la responsabilità di spaccare esattamente in 2 il partito. Non posso che stigmatizzare il solito metodo che a questo punto è vizio, quello di barare, portando e imponendo in maniera come sempre scomposta un nuovo elenco degli aventi diritto al voto non concordato con nessuno".

Poi Garozzo individua altri tre bersagli, Foti, Raiti e Zappulla. "Sinceramente divertito nel vedere concretizzare

quello che denunciavo da tempo, la loro nobile intesa. Continueremo a lavorare come abbiamo sempre fatto, da 3 anni vado dicendo che prima viene la città e poi il PD. Esattamente quello che ha detto Renzi, riferito all'Italia, domenica a Catania", dice il sindaco renziano.

---

## **Siracusa. Quinta Commissione, analisi del Bilancio ma c'è chi chiede le dimissioni del presidente**

Il Presidente della V commissione (Bilancio , Tributi e Affari generali) ha convocato una seduta per domani alle 08.30 per trattare due argomenti . Il primo punto è la richiesta di dimissioni del Presidente della commissione a firma del consigliere Di Lorenzo e altri; il secondo punto è l'esame della proposta 44/2016 (bilancio di previsione 2016) che sarà affrontato alla presenza del dirigente del settore Lavori Pubblici, Natale Borgione, e del dirigente del settore urbanistica e viabilità, Emanuele Fortunato.

I due dirigenti sono chiamati a relazionare sugli obiettivi dei rispettivi programmi e la relativa previsione economica e finanziaria. Nei giorni scorsi è stato ascoltato Gaetano Brex, dirigente del settore Protezione civile e Gestione del patrimonio immobiliare comunale. Il programma della commissione prevede l'analisi dei costi e delle entrate di ciascun settore nelle more di ricevere il parere dei revisori dei conti, atto quest'ultimo, necessario per il rilascio del parere da parte della commissione.

In merito alla richiesta delle dimissioni, il presidente

Acquaviva dichiara: "Il regolamento della commissione non prevede lo strumento della sfiducia al presidente ma ho, comunque, inserito immediatamente al primo punto tale richiesta di dimissioni firmata da otto consiglieri per rispetto istituzionale e perchè ritengo doveroso verificare la condivisione programmatica e metodologica alla luce di dissapori espressi informalmente circa le modalità di convocazione. Sono consapevole che il rigore attuato nella ricerca di una maggiore produttività ed efficienza, alla luce della nuova norma regionale (L. 11/2015) e della circolare del Presidente del consiglio comunale, Santino Armario, espone a qualche critica da parte di alcuni componenti, ma io affronto con serenità questa richiesta di dimissioni poiché, come si evince dai dati riportati in una mia mozione che sottoporro alla commissione, i risultati dell'attività svolta dalla commissione nel primo semestre 2016 sono soddisfacenti. Nella seduta di domani, chiederò un voto di fiducia per un'ulteriore accelerazione verso la strada delle buone pratiche.